

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
CONVOCAZIONI . . . . .	» 4

## AGRICOLTURA (XI)

### IN SEDE REFERENTE.

LUNEDÌ 8 GIUGNO 1964, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Ferrari-Agradi e Antoniozzi.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Norme in materia di contratti agrari » (1427).

#### PROPOSTE DI LEGGE:

BIGNARDI ed altri: « Disciplina dei contratti di mezzadria e colonia parziaria » (1287);

NOVELLA ed altri: « Istituzione degli Enti regionali di sviluppo e riforma dei patti agrari » (*Urgenza*) (309).

Proseguendo la discussione generale, interviene il deputato Cottone, il quale, dopo aver dichiarato che l'abolizione della mezzadria, frutto di un ulteriore compromesso politico, finirà col portare nocimento alla sola categoria dei piccoli proprietari, fa presente che l'azione del suo gruppo tende a tutelare il diritto di proprietà, il cui rispetto dovrebbe essere assicurato dalla Costituzione.

Il deputato Ognibene, nel sottolineare l'evoluzione dell'istituto mezzadrile in questi ultimi anni, con i connessi rallentamenti produttivi, afferma che il provvedimento governativo non è affatto sufficiente, né attua in effetti una riforma di struttura. Afferma poi che nel provvedimento manca una chiara sanzione dei diritti dei contadini; e molti articoli mal formulati richiedono una modifica del testo in esame.

Il deputato Ceruti Carlo, dopo aver affermato che la mezzadria, come istituto, appare superato nel quadro del presente sviluppo dell'economia agricola in Italia, tratteggia i vari

aspetti della conduzione mezzadrile, che in prevalenza si è anche allontanata dalla figura astratta fissata dal codice civile. Lo stato di permanente tensione tra i mezzadri, espressione della loro reazione al carattere oppressivo del contratto mezzadrile, ha avuto in questi anni numerose manifestazioni. Lo scopo verso cui comunque tende l'azione dei mezzadri è quello di diventare imprenditori liberi. In questa direzione si muove il provvedimento in esame, che è tutto ciò che era possibile predisporre nelle presenti circostanze dell'economia agricola italiana. Sottolinea infine che, essendo il frutto di un accordo di governo, il provvedimento, che appare urgente e indifferibile, impegna in effetti tutti i membri della maggioranza.

Il deputato Servadei contesta le critiche della destra e dei comunisti al provvedimento, sottolineandone il carattere rinnovatore; nessuno gli vuol dare un carattere demiurgico; ma nessuno del pari è autorizzato a contestarne l'importanza. Esso è la conclusione positiva delle grandi ed aspre lotte che hanno agitato in questi anni tutto il mondo contadino. Afferma che il provvedimento deve divenire legge prima del raccolto di quest'anno, anche per evitare l'esplosione tra qualche settimana di forti agitazioni sindacali nel settore mezzadrile, alle quali peraltro la parte socialista non si associerà.

Il deputato Bonea dichiara che la parte liberale è contro l'abolizione della mezzadria perché intende opporsi alla distruzione delle strutture economiche del nostro Paese che anche con questo provvedimento si contribuirà a determinare. È assente dal provvedimento l'unica previsione seria: la considerazione della causa dell'incessante esodo dalle campagne e quindi della crisi agricola italiana e dei connessi strumenti per affrontarla. Il provvedimento agrava, invece, di fatto questa crisi, perché con esso vengono distrutte anche molte proprietà agricole ed alimentata la fuga dalle campagne.

(*La seduta, sospesa alle 13,20, riprende alle 17.*)

Il deputato Loreti, nel sostenere che il provvedimento, improntato a finalità sociali, mira anche ad accrescere il potere contrattua-

le dei lavoratori della terra, qualifica strumentale l'opposizione dei liberali e dei comunisti, le cui critiche spesso significativamente coincidono. Del resto, questa legge è un primo passo per il superamento della arretratezza della nostra agricoltura.

Il deputato Ferrari Riccardo, dopo aver dichiarato che le minacce di agitazione della classe mezzadrile non hanno alcuna consistenza, afferma che la sua parte chiede che siano sancite nei contratti mezzadrili le libertà di entrambe le parti, ossia del mezzadro e del concedente. Dichiarò che la legge parte da impostazioni sbagliate; ignora il contributo finora dato dagli agricoltori allo sviluppo delle zone condotte a mezzadria; afferma, infine, che con questa legge, contro cui l'opposizione dei liberali sarà decisa, non si risolveranno neppure i problemi dei mezzadri.

Il deputato Prearo, nel segnalare l'assoluta assenza che sovente si è dovuto riscontrare di un'azione di rinnovamento aziendale dei concedenti e nel sottolineare la validità degli accordi che sono stati raggiunti nel Veneto, diretti a regolare i contratti di mezzadria in quella regione, fa presente che il provvedimento, pur non essendo perfetto, rappresenta un contributo positivo alla sistemazione di questo importante settore contrattuale. Richiama l'attenzione del Governo sul problema di creare le condizioni ambientali (casa, acquedotti, strade, elettrificazioni ecc.) per consentire ai mezzadri di permanere sul fondo.

Il deputato Leopardi Dittaiuti, dopo aver deplorato il deteriorarsi del costume politico di fronte ad un Governo che costringe il Parlamento, dopo lunghe ed inutili attese, a ritmi di lavoro convulsi, si richiama al rapporto tra il provvedimento in esame e la politica comunitaria e sottolinea il fatto che il Governo non abbia ritenuto di discuterne appunto in sede C.E.E., cui interessa particolarmente armonizzare e coordinare le politiche strutturali e le legislazioni in materia agricola dei vari Stati membri. Afferma quindi che contrastano decisamente con lo spirito del Trattato di Roma, tra l'altro, il divieto della stipula di altri contratti di mezzadria e il blocco delle disdette, contenuti nel provvedimento; e che questo finisce col minare ancor più la nostra capacità concorrenziale sul mercato europeo.

Dopo aver valutato i vari aspetti del disegno di legge, conclude invitando la maggioranza ad un riesame del provvedimento.

Il deputato Bignardi, nel contestare che la mezzadria abbia secoli di immobilismo contrattuale e nel difenderne la validità come conduzione aziendale, fa presente che la crisi della mezzadria è solo il riflesso della crisi

dell'agricoltura. Afferma che le due novità più rilevanti del provvedimento, il blocco dei contratti preesistenti e il divieto di stipula di altri contratti, finiscono con l'accentuare questa crisi.

Sarebbe bastato — a suo parere — il solo blocco dei contratti mezzadrili a dar vita ad un buon provvedimento legislativo. Non concorda poi né sul principio della quota fissa, che non tien conto dei diversi tipi di conduzione mezzadrile, né sulle norme che prevedono le innovazioni da creare sul fondo.

Afferma infine che bisogna avere la lealtà da ammettere che l'istituto mezzadrile continua a vivere in paesi ad alto sviluppo agricolo come gli Stati Uniti e la Francia, e che questo provvedimento, che gli appare inutile, ingiusto e dannoso e portatore di insicurezza giuridica, non è altro che il frutto di un compromesso politico, che del resto non soddisfa né socialisti, né democristiani.

Il Relatore Colombo Renato, dopo aver sottolineato con compiacimento l'ampiezza e la profondità del dibattito svolto, contesta innanzitutto il diritto dell'opposizione di continuare a parlare di cedimenti o di sopraffazioni reciproci delle forze politiche componenti della maggioranza per ogni provvedimento che da esso viene concepito e presentato al Parlamento.

Replicando poi agli oratori intervenuti, sottolinea preliminarmente l'inconsistenza delle obiezioni che sono state sollevate in materia costituzionale, in quanto l'articolo 44 della Carta Costituzionale determina con assoluta chiarezza il fine sociale cui deve tendere la proprietà privata. Afferma poi che il provvedimento in esame non ha mai avuto lo scopo di regolare tutti i contratti agrari, solo quelli associativi; né esso ha certo la pretesa di risolvere tutti i problemi della nostra agricoltura, cui per altro sono diretti anche gli altri provvedimenti già predisposti e presentati dal Governo.

Respinge poi il preteso collegamento tra C.E.E. e la formulazione del presente provvedimento e dichiara di non condividere la preoccupazione che esso non giovi al Mezzogiorno d'Italia, poiché numerose sono le norme favorevoli alla colonia parziaria e le previsioni per una conversione dei contratti anormi.

Conclude formulando l'auspicio di una sollecita approvazione del provvedimento diretto a soddisfare le attese di giustizia del mondo contadino.

Il Ministro Ferrari Aggradi sottolinea innanzitutto che l'urgenza che si è chiesta per l'approvazione del provvedimento in esame nasce dalla necessità di renderlo operante

per il presente raccolto e di rimuovere sollecitamente ogni ulteriore motivo di incertezza legislativa. Se alla consapevolezza che il Parlamento e i gruppi politici hanno dimostrato anche in questa occasione per i problemi dell'agricoltura seguirà una forte volontà politica, tutti questi problemi saranno affrontati e risolti in maniera organica.

Afferma quindi che non si può dissociare lo sforzo preminente, costantemente fatto in questi anni per assicurare un aumento del reddito, da un'azione diretta a modificare le strutture distributive. In questo quadro si inserisce il provvedimento in discussione che tende a migliorare il settore mezzadrile e in esso le categorie lavoratrici. Questo nuovo regolamento favorisce la fusione tra proprietà ed impresa, esalta la funzione dei mezzadri e dei coloni ed apre le porte a nuove forme di proprietà coltivatrici; in prospettiva esso consente lo sviluppo produttivistico e il miglioramento dei rapporti tra città e campagna.

Il Ministro dichiara quindi che il rinnovamento che ha pervaso le nostre campagne mo-

difica gli istituti, li supera e valorizza gli uomini che operano sulla terra. Ecco perché occorre operare la rottura di situazioni di inerzia, che ostacolano questo movimento. Afferma quindi che la mezzadria ha avuto una sua funzione; ma queste forme di semimpegno non sono le forme dell'agricoltura del nostro tempo.

Il Ministro dichiara quindi che a suo parere non bisognerebbe appesantire la legge, che è nata con precisi e chiari contorni; né occorrerebbe dettagliarne ulteriormente le norme, poiché essa ubbidisce ad una visione organica di sviluppo dell'economia agricola che nel quadro di tutti gli interventi predisposti dal Governo si vuol conseguire.

Il Ministro conclude dichiarandosi convinto che con questa legge si determinerà una spinta, un movimento che sarà foriero di progresso nelle nostre campagne.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

## CONVOCAZIONI

### XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e foreste)

**Martedì 9 giugno, ore 10.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Norme in materia di contratti agrari (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (1427) — Relatore: Colombo Renato — (*Parere della IV Commissione*).

*e delle proposte di legge:*

BIGNARDI ed altri: Disciplina dei contratti di mezzadria e colonia parziaria (1287) — Relatore: Colombo Renato — (*Parere della IV della V e della XIII Commissione*);

NOVELLA ed altri: Istituzione degli Enti regionali di sviluppo e riforma dei patti agrari (*Urgenza*) (309) — Relatore: Colombo Renato — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

### COMMISSIONI RIUNITE

(II Affari interni e VIII Istruzione).

**Mercoledì 10 giugno, ore 17.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma (1119) — (*Approvato in seduta comune dalla VI e dalla IX Commissione permanente del Senato*) — (*Parere della V e della XIV Commissione*); — Relatori: Simonacci, per la II Commissione, Ermini, per la VIII Commissione.

### I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali).

**Mercoledì 10 giugno, ore 10.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame delle proposte e del disegno di legge:*

PAJETTA ed altri: Norme per la elezione dei Consigli regionali (4);

LUZZATTO ed altri: Norme per le elezioni dei Consigli regionali (1226);

Norme per la prima elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale (1391);

— Relatore: Di Primio — (*Parere della V Commissione*).

### II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

**Mercoledì 10 giugno, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Modificazioni alle norme per la elezione dei consigli comunali di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, ed alle norme per la elezione dei consigli provinciali di cui alle leggi 8 marzo 1951, n. 122, e 10 settembre 1960, n. 962 (1247) — Relatore: Mattarelli Gino;

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

DE MARIA e TURNATURI: Concessione di un contributo straordinario per l'organizzazione in Roma del XVII Congresso internazionale delle Associazioni nazionali del film scientifico e di insegnamento (*Urgenza*) (804) — Relatore: Carli Miotti Amalia — (*Parere della V Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

Senatore JANNUZZI: Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma di lire 600 milioni, come contributo nella costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1175) — Relatore: Vincelli — (*Parere della V e della X Commissione*);

Senatore NENNI GIULIANA: Utilizzazione, da parte dell'Unione italiana ciechi, del residuo del fondo di cui alla legge 4 novembre 1953, n. 839 (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1176) — Relatore: Conci Elisabetta — (*Parere della V Commissione*);

RUSSO SPENA: Integrazione della legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico e sul-

l'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (794) — Relatore: Dossetti — (*Parere della V Commissione*);

#### **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Giustizia).

**Mercoledì 10 giugno, ore 9,30**

**IN SEDE LEGISLATIVA.**

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, numero 1494 (1294) — Relatore: Valiante — (*Parere della I e della V Commissione*).

**IN SEDE REFERENTE.**

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

ZOBOLI ed altri: Modifiche al codice di procedura civile in materia di controversie di lavoro (847);

AMATUCCI ed altri: Norme relative alle controversie di lavoro (1057);

— Relatore: Pennacchini — (*Parere della XIII Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

BUTTE ed altri: Trattazione extra giudiziale delle controversie di lavoro (1377) — Relatore: Pennacchini — (*Parere della XIII Commissione*);

DE FLORIO ed altri: Modifica dell'articolo 282 del codice di procedura civile, per la provvisoria esecuzione delle sentenze appellabili relative a controversie in materia di lavoro e di previdenza (1208) — (*Parere della XIII Commissione*);

SERVELLO ed altri: Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva (1123) — Relatore: Dell'Andro — (*Parere della II Commissione*).

#### **VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Istruzione)

**Mercoledì 10 giugno, ore 9,30.**

**IN SEDE LEGISLATIVA.**

*Discussione del disegno di legge:*

Aumento del contributo statale per le spese di funzionamento dell'Accademia nazionale

d'arte drammatica (1249) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

LEONE RAFFAELE ed altri: Interpretazioni autentica dell'articolo 11, comma quarto, della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti 286) — Relatore: Franceschini.

*Discussione del disegno di legge:*

Riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi (727) — Relatore: Romanato — (*Parere della I Commissione*).

**IN SEDE REFERENTE.**

*Esame della proposta di legge:*

FABBRI FRANCESCO ed altri: Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed alla assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (426) — Relatore: Rampa.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

CODIGNOLA e FUSARO: Disposizioni sull'orario d'obbligo e sull'inquadramento degli insegnanti tecnico-pratici e di arte applicata degli Istituti di istruzione tecnica, artistica, e delle scuole secondarie di primo grado (446) — Relatore: Fusaro — (*Parere della V Commissione*).

#### **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Mercoledì 10 giugno, ore 9,30.**

**IN SEDE REFERENTE.**

*Esame delle proposte di legge:*

BIMA: Proroga dei termini di cui al sesto comma dell'articolo 146 del Codice della strada (970) — Relatore: Carra — (*Parere della IV e della X Commissione*);

Senatori VERONESI ed altri: Proroga al 1° luglio 1969 del termine stabilito dal comma sesto dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1255) — Relatore: Carra — (*Parere della IV e della X Commissione*).

## X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 10 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sulle proposte di legge:*

Proroga al 1° luglio 1969 del termine stabilito dal comma sesto dell'articolo n. 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale (1255) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Amodio;

Istituzione in Pescara di un Istituto sperimentale per l'igiene ed il controllo veterinario della Pesca (869) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Canestrari;

Modifiche ad alcuni ruoli della Marina militare (870) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Di Vagno;

Modificazioni alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal Codice della navigazione (879) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Di Piazza;

Obbligatorietà di annotazione del gruppo sanguigno sui documenti di identità (1167) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Bianchi Gerardo;

Estensione alle Compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno (1232) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Giglia.

*Parere sul disegno di legge:*

Norme per la disciplina della costruzione e l'esercizio di linee elettriche aree esterne (1240) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Viale.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 10 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Regolamentazione della vendita a rate (*Approvato dal Senato*) (1388) — Relatore: Girardin — (*Parere della IV e della VI Commissione*).

*Parere sulla proposta di legge:*

NOVELLA ed altri: Istituzione degli Enti regionali di sviluppo e riforma dei patti agrari (309) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Merenda.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 10 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Ripristino per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958, n. 130, sulla assunzione obbligatoria dei profughi (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (1341) — Relatore: Pucci Ernesto.

*Discussione delle proposte di legge:*

ABELLI ed altri: Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi di cui alle leggi 27 febbraio 1958, n. 130 e 10 febbraio 1961, n. 80 (143) — Relatore: Pucci Ernesto;

MATTARELLI GINO: Ripristino delle disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi, di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni (305) — Relatore: Pucci Ernesto;

BOLOGNA ed altri: Nuove disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi giuliani e dalmati e delle altre categorie di profughi (361) — Relatore: Pucci Ernesto.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico.

Mercoledì 10 giugno, ore 17.

Interrogatori.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Mercoledì 10 giugno, ore 17,30.

1. — Comunicazioni del Presidente.
2. — Tribuna politica.
3. — Esame di richieste varie concernenti le rubriche televisive « TV-7 » e « Tempo libero », e servizi del Telegiornale.
4. — Varie.